

Le realtà del mercato automobilistico italiano

Il mercato automobilistico italiano rappresenta un settore strategico per l'economia nazionale, con un forte impatto sull'occupazione, sull'industria e sull'innovazione tecnologica. Attraverso una prospettiva economico-giuridica, analizzeremo i principali stabilimenti produttivi, la segmentazione del mercato, le politiche pubbliche, l'energia sostenibile e il futuro di Stellantis.

Il Mercato Attuale e i Principali Stabilimenti

L'Italia vanta una lunga tradizione nell'industria automobilistica, con stabilimenti storici che hanno contribuito a definire l'identità del nostro Paese. Tra questi, spiccano:

- **Mirafiori a Torino:** un tempo simbolo della potenza industriale italiana, oggi affronta sfide legate alla transizione verso l'elettrificazione. La produzione è diminuita e molti lavoratori sono in cassa integrazione.
- **Melfi in Basilicata:** uno degli stabilimenti più moderni, destinato alla produzione di veicoli ibridi ed elettrici a partire dal 2025.
- **Pomigliano d'Arco in Campania:** conosciuto per la produzione della Fiat Panda, si prepara ad accogliere nuovi modelli ibridi.

Il Mercato Auto in Italia

Nel 2023, il mercato automobilistico italiano ha registrato 1.566.448 nuove immatricolazioni, segnando una crescita del 19% rispetto al 2022. Tuttavia, resta ancora inferiore del 18,3% rispetto ai livelli pre-pandemia del 2019.

L'Italia fatica ad adottare veicoli elettrici: le auto a batteria (BEV) hanno raggiunto solo il 4,2% del mercato, mentre le ibride plug-in (PHEV) il 4,4%. Questi numeri sono ben al di sotto della media europea (16,4% BEV, 8% PHEV), segno di un rallentamento nella transizione ecologica.

Stellantis e la Produzione Italiana

Stellantis è il principale produttore in Italia, con 751.000 veicoli prodotti nel 2023, ma nel 2024 si prevede una riduzione a 500.000 unità, a causa della delocalizzazione verso paesi con costi più bassi. Questo sta generando tensioni con governo e sindacati.

Gli stabilimenti più importanti sono:

- Mirafiori (Torino) – Produzione della Fiat 500 elettrica.
- Melfi (Basilicata) – Futuro hub per veicoli elettrici basati sulla piattaforma STLA Medium, con cinque nuovi modelli in arrivo.

- Cassino (Lazio) – Produzione di Alfa Romeo Giulia e Stelvio.
- Sevel Val di Sangro (Abruzzo) – Specializzato in veicoli commerciali leggeri.

Altri Produttori in Italia

Oltre a Stellantis, in Italia operano marchi di prestigio:

- **Ferrari** (Maranello, Emilia-Romagna) – Supercar di lusso e sportive ad alte prestazioni.
- **Lamborghini** (Sant'Agata Bolognese, Emilia-Romagna) – Famosa per modelli come la Huracán e l'Aventador.
- **Maserati** (Modena, Emilia-Romagna) – Specializzata in auto di lusso, tra cui la GranTurismo.

Segmentazione del Mercato

Il mercato automobilistico italiano si sta evolvendo rapidamente, con una crescente domanda di veicoli sostenibili. Le city car, come la Fiat Panda, continuano a dominare le vendite, ma si osserva una crescita significativa nel segmento dei SUV e dei veicoli elettrici. Stellantis, ad esempio, ha annunciato l'introduzione di numerosi modelli ibridi in tutti gli stabilimenti italiani.

City Car: Le vetture compatte, come la Fiat Panda, continuano a dominare le vendite, grazie alla loro praticità nelle aree urbane.

SUV e Crossover: Negli ultimi anni, c'è stata una crescita significativa in questo segmento, con modelli come la Jeep Renegade che riscuotono successo.

Veicoli Elettrici e Ibridi: Sebbene rappresentino ancora una piccola percentuale del mercato, la domanda è in aumento, sostenuta da incentivi governativi e una maggiore consapevolezza ambientale.

Politiche pubbliche e regolamentazione

Il diritto gioca un ruolo chiave nella regolamentazione del settore automobilistico, attraverso normative nazionali ed europee:

- **Normative ambientali:** l'UE ha imposto limiti stringenti sulle emissioni di CO₂, spingendo i produttori a investire in soluzioni più ecologiche.
- **Incentivi e agevolazioni fiscali:** il governo italiano promuove l'acquisto di veicoli elettrici e a basse emissioni attraverso incentivi economici e riduzioni fiscali.

Normative europee e nazionali sulle emissioni di CO₂

L'Unione Europea ha stabilito che, a partire dal 2035, sarà vietata la vendita di nuove auto con motori a combustione interna, inclusi quelli a benzina e diesel, nell'ambito del pacchetto "Fit for 55" che mira a ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. (**Regolamento UE 2023/851**)

A livello nazionale, l'Italia ha implementato misure per incentivare la riduzione delle emissioni, tra cui l'Eco-Bonus, che promuoveva l'acquisto di veicoli elettrici e ibridi attraverso incentivi economici, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento e favorire una mobilità più sostenibile. L'ultima versione attiva è stata quella del **2024**, ma nel **2025** il governo ha deciso di interrompere gli incentivi.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) dell'Italia dedica una parte significativa delle sue risorse alla transizione ecologica, con particolare attenzione al settore automotive. Una delle iniziative chiave in questo ambito è il **Fondo per il sostegno alla transizione industriale**, che mira a favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche dell'Unione Europea per la lotta ai cambiamenti climatici.

Tuttavia, settori tradizionali come l'automotive stanno affrontando sfide significative. Ad esempio, Stellantis, nata dalla fusione tra Fiat-Chrysler e PSA Peugeot, sta ristrutturando le proprie operazioni in Italia, con preoccupazioni riguardo la riduzione della produzione e possibili tagli occupazionali. Quest'ultimi sono dovuti alla richiesta di meno lavoratori causata dalla transizione all'elettrico degli stabilimenti, la chiusura di stabilimenti ritenuti non necessari e la delocalizzazione in Stati dove i costi produttivi sono minori.

<https://youtu.be/8ZyqprOX2XU?feature=shared> Da Fiat a Stellantis, una storia italiana

Energia sostenibile e transizione ecologica L'industria automobilistica italiana sta attraversando un'importante fase di transizione verso la mobilità sostenibile. Le principali strategie includono:

- **Elettrificazione della gamma:** i produttori stanno aumentando l'offerta di veicoli elettrici e ibridi plug-in.
- **Investimenti in infrastrutture di ricarica:** lo sviluppo di colonnine di ricarica è essenziale per incentivare l'adozione di veicoli elettrici.
- **Ricerca su biocarburanti e idrogeno:** alternative promettenti per ridurre l'impatto ambientale nel settore dei trasporti.

Il futuro di Stellantis

Stellantis è oggi un attore globale nel settore automobilistico con una forte presenza in Italia. Il gruppo ha annunciato importanti investimenti per rafforzare la produzione nazionale e guidare la transizione ecologica. Le principali sfide includono:

- **Riconversione degli stabilimenti** per la produzione di veicoli elettrici.
- **Innovazione tecnologica** per mantenere la competitività a livello internazionale.
- **Relazioni con il governo italiano** per ottenere supporto nella transizione industriale.

Stellantis ha delineato un ambizioso "Piano Italia" per rafforzare la sua presenza industriale nel Paese, con investimenti significativi e l'introduzione di nuovi modelli nei prossimi anni.

Investimenti e piani previsti:

- **2025:** Stellantis investirà 2 miliardi di euro in Italia, parte di un piano più ampio di 10 miliardi di euro previsto per il periodo 2021-2025.
- **Catena di Fornitura:** È previsto un incremento di 6 miliardi di euro negli acquisti da fornitori italiani, sostenendo l'industria locale e promuovendo l'occupazione.
- **Mirafiori**, a Torino, sarà sede del "*Battery Technology Center*" per lo sviluppo e il test di pacchi batteria avanzati, rafforzando il ruolo di Torino come centro decisionale europeo di Stellantis.

Nell'ambito del piano "**Dare Forward 2030**", Stellantis mira a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2038, con una riduzione del 50% delle emissioni entro il 2030. Questo obiettivo sarà supportato dall'introduzione di nuovi modelli elettrici e ibridi prodotti negli stabilimenti italiani.

Quando si parla di neutralità carbonica si intende il raggiungimento di un equilibrio tra la quantità di gas serra emessi nell'atmosfera e quella rimossa o compensata. In pratica, significa che le emissioni nette di anidride carbonica e altri gas serra sono pari a zero.